

IL CASO. Ottobre (Patt): «Noi peggio di Scampia?»

«E' possibile scambiare una costante richiesta di chiarezza per disinformazione? Sì, se con le parole si vogliono fare volteggi degni della migliore Carolina Kostner, volteggi nei quali si è cimentato Salvador Valandro nel rispondere ad una mia interrogazione nella quale chiedevo quanto sono numerosi i ricorsi nei confronti delle sanzioni elevate dal corpo di Polizia locale altogardesano».

Mauro Ottobre non molla. La sua battaglia contro l'attuale gestione del Corpo prosegue. Quest'ultimo capitolo, che lo vede opposto al presidente della Comunità di valle, è nato da una sua visita negli uffici del Giudice di pace rivano.

«Trovandomi nell'ufficio del Giudice di pace - racconta - vedendo ben sei iscritti a ruolo per sanzioni di quel tipo, ho ipotizzato un numero as-

sai vicino al 25% di procedimenti che abbiano per oggetto le multe dei nostri vigili. È noto a tutti che sono assolutamente in dissonanza con il comandante della Polizia locale sul modo di organizzare il servizio e la natura degli interventi del corpo che gli è stato affidato, sempre più lontano - così mi sembra - dalle esigenze della nostra gente. Io vedo in giro troppi sceriffi e pochi vigili di quartie-

re, insomma. Valandro, che da sempre difende acriticamente questa sua creatura e soprattutto la sua guida, ha fatto due più due, scambiando la domanda per una affermazione e quindi nell'ennesimo attacco. Ecco quindi che per taciarci di "cronica disinformazione" si è messo a dare i numeri. Tra questi mi ha fatto impressione che, in tre anni e mezzo, la nostra Polizia in-

tecomunale ha elevato 50 mila contravvenzioni. Caro Valandro, siamo nel tranquillo Alto Garda o a Scampia?». Il consigliere provinciale conclude con un invito al presidente della Comunità di valle, quello di «dare un taglio meno stizzito alle tue risposte, che in questo caso devono essere date non al consigliere provinciale ma al Presidente della Provincia, il quale poi me le trasmetterà».



«Le Rsa faranno bene con meno soldi»

Ugo Rossi alle Apsp locali: «Non si perderà in qualità»

DAVIDE PIVETTI
d.pivetti@ladige.it

Le quattro aziende di servizi alla persona (un tempo case di riposo) di Arco, Riva, Dro e Bezzecca nei giorni scorsi hanno scritto un documento congiunto per esprimere la loro preoccupazione sulla qualità dei servizi che potranno assicurare in futuro ai loro assistiti, e quindi sui costi (ritenuti in crescita) che le famiglie dovranno sobbarcarsi.

Il timore dei vertici delle residenze altogardesane è quello di non poter più garantire gli standard attuali a fronte di inevitabili ed annunciati tagli ai trasferimenti da parte della Provincia.

A rispondere al documento è l'assessore provinciale alla sanità Ugo Rossi, ospite lunedì sera del Rotary rivano per un dibattito sul futuro del welfare in Trentino alla luce della crisi attuale, organizzato dal presidente Graziano Rigotti e dal segretario Germano Berteotti.

Rossi ha parlato dei settori in cui opera l'assessorato (dall'assistenza sociale agli ammortizzatori sociali, dalla casa al disagio giovanile, dagli ospedali all'immigrazione) soffermandosi volentieri anche sul tema delle Rsa e del loro futuro: «Spendiamo 30 milioni di euro all'anno per le nostre Rsa - ha detto l'assessore - sono 11 mila le persone non autosufficienti assistite e ab-

biamo la dotazione di posti letto per anziani più alta. Le altre regioni italiane stanno affrontando tagli tra il 10% e il 30% dei loro budget destinati a questo settore, mi rifiuto di pensare che in Trentino, con tagli che si aggirano attorno all'1%, non sia possibile continuare a lavorare con la stessa qualità dimostrata finora. Le Rsa devono imparare a razionalizzare al meglio i costi. Hanno espresso le loro preoccupazioni in un documento congiunto, potrebbero fare assieme anche altre cose, come ad esempio rivolgersi ai fornitori facendo "massa critica" e spuntando così qualche risparmio. Anche uno 0,5% recuperato sui costi rappresenta già la metà dei tagli che si troveranno a dover affrontare».

Altro tema di interesse altogardesano quello degli ospedali di valle: «Sette ospedali non sono di per sé uno spreco - ha detto Rossi - ma è evidente che negli ospedali più piccoli non si può pretendere di fornire ogni tipo di servizio. Si tratta di presidi ospedalieri importanti ma che non possono avere l'organizzazione e le peculiarità degli ospedali maggiori, che restano quelli di Trento e Rovereto. Se vi raccontassi di qualche servizio chiaramente sottoutilizzato in un ospedale di vallata mi direste subito di razionalizzare, ma quando poi gli interventi di questo tipo interessano l'ospedale della propria valle arriva subito una levata di scudi».

La replica | Tamburini

«Vanno tutelati i più deboli»

Il professor Augusto Tamburini risponde così a Salvador Valandro dopo le precisazioni del presidente della Comunità di valle sulle sanzioni all'auto con il contrassegno per i disabili.

«Con la stessa cortesia con la quale il presidente, mi trasmette, tramite la stampa, la sua umana comprensione e solidarietà sui noti fatti, con qualche salamelecchio di troppo, credo, circa la mia straordinaria preparazione e determinazione nella difesa dei soggetti deboli perseguita negli anni, mi viene spontaneo rispondere e pensare a molte cose, non certo piacevoli.

Per esempio, a quanta distanza si è ormai venuta a creare fra i veri bisogni delle persone e la politica, i partiti, le istituzioni dello Stato, le leggi che dovrebbero interpretare i principi dettati dalla Costituzione della Repubblica e invece sono sostituiti, spesso e volentieri, da giudizi superficiali e pressapochistici.

E se questo non bastasse, dagli umori e dalle volontà di chi indossa, magari, quali tutori dell'ordine, le linde divise di vario colore, senza reciproco rispetto e confronto di coscienze, in nome della dignità di ciascun essere umano, unico vero bene da tutelare.

Comunque, Valandro, per la posizione di responsabilità che occupa in questo momento storicamente contingente, lo ringrazio ugualmente per il suo intervento di stima della mia persona.

Non voglio pensare, mi sforzo di pensare, sebbene molte circostanze e accadimenti che ruotano intorno alla mia vita e a quella dei miei consimili mi spingano in certi momenti di scoramento a farlo, che la giustizia sia una barca senza timone, ossia solo una bella parola con la quale adornare la bocca per ricevere l'applauso.

Non voglio, e spero sinceramente di non cadere in errore, che la ragione della quale tutti, poco o tanto, siamo stati beneficiati, dalla Natura o da Dio, qui la scelta dipende dalle concezioni del mondo personali di ciascuno, debba cedere i suoi diritti legittimi alla forza, alla violenza pura, sia essa mascherata dietro la ragion di Stato o più modestamente dietro una semplice regolazione di norme inerenti il Codice della strada.

In conclusione, non vorrei finire anch'io per accettare ineluttabilmente l'amaro calice e le convinzioni del filosofo Trasmacco, espresse nel primo libro della Repubblica di Platone, nel remotissimo IV secolo avanti Cristo, dove il pensatore definisce la Giustizia come una pia illusione, la quale, invece di tutelare gli interessi di tutti, e dei più deboli e indifesi in particolare, come dovrebbe essere tutelata esclusivamente l'interesse del più forte violando, con irrisione e disprezzo, l'esistenza delle persone ultime, ma oneste e perbene».



Qui sopra alcuni anziani all'ingresso di una Rsa, accanto l'assessore Ugo Rossi con il presidente del Rotary rivano Graziano Rigotti. L'assessore ha parlato del welfare in tempi di crisi anche in Trentino

IN BREVE

«OLTRE LE VETTE» VERSO VILLANDRO

Il gruppo «Oltre le vette» della Sat di Arco domenica prossima sarà impegnato in una ciaspolata sull'Alpe di Villandro, in Alto Adige, assieme agli amici non vedenti. Tragitto comodo e alla portata di tutti, con un dislivello di poco superiore ai trecento metri. Le prenotazioni si raccolgono entro oggi presso il negozio «Art Rock» di Arco (342-0563947) oppure chiamando Ivo Tamburini (338-6068426).

UNA NUOVA GESTIONE PER MALGA ZANGA

L'amministrazione comunale affida la gestione di malga Zanga, l'edificio in località Castil di monteVelo che comprende un ristorante-bar con affittacamere e attività rurale di alpeggio, più l'alloggio per il conduttore. L'affidamento avviene con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto disciplinato dal relativo avviso (consultabile nella pagina «Concorsi - gare» del sito web del Comune di Arco, dov'è disponibile tutta la documentazione di gara). Contratto fino al 28 febbraio 2019. Le offerte entro il 25 febbraio all'Ufficio protocollo del Comune.

La novità | Sito rinnovato (sarà però online tra qualche settimana) e logo. «Al servizio dei cittadini»

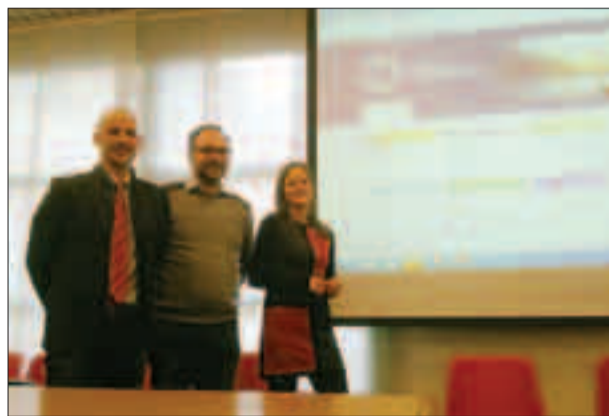
La Comunità si è fatta il lifting

Il presente è on-line e la Comunità dell'Alto Garda e Ledro si adegua ai tempi. Dopo anni di onorato servizio di un prodotto letteralmente «fatto in casa», nelle prossime settimane diventerà operativo il nuovo portale internet dell'ente territoriale all'indirizzo «www.altogarda-ledro.tn.it» che sostituirà quindi di fatto l'ormai vetusto «www.compensorioc9.tn.it» diventando la «nuova casa virtuale» della Comunità. La nascita del nuovo sito arriva dopo un anno e mezzo dal conferimento dell'incarico e della gara aperta che ha visto la partecipazione di quattro ditte spe-

cializzate del settore: Maccomidw srl, Anthesi srl, Gpi spa, e Editel srl. A vincere è stata la «Gpi spa» con sede legale a Trento e ieri, alla presentazione ufficiale, erano presenti i referenti e curatori del nuovo sito Roberto Girardi e Martina Conci, oltre al presidente della Comunità Salvador Valandro, al vice Mauro Malfer e agli assessori Michela Calzà e Tarcisio Michelotti. «Il rinnovato portale della Comunità non è un vezzo ma un nuovo modo di comunicare coi cittadini, al servizio dei cittadini» ha sottolineato il presidente Valandro. La nuova home page, dove nella parte alta scorreranno alcune delle immagini più significative di tutto il territorio, mette subito in evidenza competenze e settori in modo che l'utente possa cercare subito quello di cui ha bisogno. Il sito è visibile e consultabile anche in modalità «alto contrasto» e «solo testo» in modo da rispondere a tutti i criteri di accessibilità previsti dalla normativa nazionale. Alla presentazione del nuovo portale si è accompagnata quella ufficiale del nuovo logo della Comunità per il quale hanno partecipato 81 soggetti provenienti da tutta Italia ed in un paio di casi anche da oltre confine (Germania e Spagna). Alla fine ha vinto il lavoro presentato dallo «Studio Diade» di Arco (Laura Marcolini). Il logo consiste in un cerchio che rappresenta l'essere insieme e quindi la Comunità. Un cerchio composto dai simboli che indicano i compiti della Comunità. Tutto senza angoli e senza spigoli «a simboleggiare l'armonia che forma una Comunità». P.L.

Il portale è stato realizzato dalla «Gpi spa» di Trento. Il logo migliore è dello studio «Diade» di Arco

cializzate del settore: Maccomidw srl, Anthesi srl, Gpi spa, e Editel srl. A vincere è stata la «Gpi spa» con sede legale a Trento e ieri, alla presentazione ufficiale, erano presenti i referenti e curatori del nuovo sito Roberto Girardi e Martina



I responsabili della «Gpi spa» con il presidente Valandro

Varignano | L'anteprima del carnevale

C'è la «Gnoccolada»

Il carnevale si avvicina e tra le tante iniziative che annunceranno le prossime settimane nell'Alto Garda una delle più attese è come sempre il carnevale di Romarzo, con la tradizionale bruciatura dei baldacchini di allora.

Il Comitato Valorizzazione Varignano, che ha rilanciato il rito pagano organizzando l'evento con la partecipazione di centinaia di persone, anticipa l'appuntamento con la «Gnoccolada di carnevale», prevista per venerdì 8 febbraio a Varignano. Anche l'edizione 2013 si svolgerà nel piazzale del garnì «Frantoio» alle ore 12. Il comitato guidato dal presidente Graziano Parolari, distribuirà a tutti i presenti e fino ad esaurimento scorte, gnocchi al ragù, accompagnati da un buon bicchiere di vino o da una bibita analcolica.